Scudetto? In casa 🔊 bianconera ( rimane has argomento proibito

VERONA — Una vittoria che finalmente sblocca un problema psicologico, le cui conseguenze la Juve stava da tempo accusando. Trapattoni appare soddisfatto soprattutto della convinzione dimostrata dalla squadra nel secondo tempo. « Abbiamo iniziato con sufficienza — dice —, non riuscivamo a spingere con la dovuta grinta. La tattica era di aspettare il Verona e bruciarlo di rimessa. Poi ci siamo accorti che loro tenevano davanti solo Musiello e

con determinazione e ha siondato. Forse non ci stanno i tre gol di differenza — ag-giunge Trapattoni — ma la vittoria è più che legittima ». Finalmente è tornato a segnare Virdis. « Il ragazzo si e riscattato pienamente, ha giocato con puntiglio, una prestazione lodevole». « Ora che abbiamo superato lo svantaggio psicologico causato dal venir meno di cer-

te motivazioni, occorre insi-

stere — dice Trapattoni —.

Se una mattina ci svegliamo

e le distanze in testa si so-

pudore di mantenerci prudenti ». Assodato che il cambio Cuccureddu-Cabrini era già con-cordato (ma il sardo non ne appariva molto soddisfatto), c'è da chiarire la paternità del terzo gol bianconero. « E' mio, senza dubbio - dice il sicuro Verza -, Virdis ha solo accompagnato dentro il

tremo anche riparlare di scu-

detto. Per ora abbiamo il

pallone ». Virdis non smentisce nè conferma. « Questione di centimetri -- risponde --, io ho nel secondo tempo la Juve si no accorciate — conclude l' toccato la palla, ma non ri-è messa a cercare il risultato allenatore bianconero — po- cordo se prima o dopo la li-

nea bianca ». Trapattoni e Bettega sembrano propendere per Virdis, ma Superchi. dall'altra parte degli spoglia-toi, è di opinione diversa, «La palla era già oltre la linea quando è arrivato Virdis --dice il portiere gialloblu --: quindi il gol è di Verza ». Non si accalora più di tanto però il centravanti bianconero nel difendere la sua tesi. Non sta nella pelle per la bella giornata vissuta al Bentego-di. « Non segnavo da 10 do-

Amaro

sfogo di

Garonzi:

proprio

«Andremo

in serie B»

SERVIZIO

VERONA --- Per i vero-

nesi si sfoga per primo Garonzi, ma è uno sfo-

go di rassegnazione. Pri-

ma che iniziasse la par-

tita il presidente giallo-

blù, richiesto dai suoi

tifosi di un pronostico,

aveva fatto cenno con

le dita di una mano: 0.2,

A fine match Garon-

zi conferma. « Faranno

una bella serie B e se

saranno bravi riporte-

ranno il Verona in A.

Io ho finito di soffrire.

Dopo 12 anni lascio, ne

ho abbastanza v. Poi pe-

rò riafflora l'amor pa-

trio. « I gol alieli abbia

E' quanto ribadisce

anche Chiappella, scon-

solato. «Prendiamo delle

reti incredibili, oggi ad-

dirittura tre e tutte da

fermo - commenta l'

allenatore dei gialloblu

-. In compenso non ci

riesce di realizzare le

occasioni favorevoli. Se

andavamo in vantaggio

le cose potevano cam-

biare, ma è andato tut-

to per il verso storto».

Finita l'avventura del

Verona nella massima

serie? Non risponde in

modo definitivo Chiap-

pella, ma ribadisce a-

mareggiato: « Ormai è

un incubo, la squadra

gioca, si muove, ma si

blocca regolarmente

mo regalati noi »

meniche — conclude —, a-desso spero di aver rotto il ghiaccio definitivamente ». Massimo Manduzio

## Risultato in bianco all'Olimpico

LAZIO: Cacciatori 7; Ammo-niaci 6, Martini 5; Wilson 7, Manfredonia 6, Cordova De Stefanis 5 (dal 70' Viola 7), Agostinelli 6, Giordano 7, Lopes 4, Cantarutti 6. (N. 12: Fantini; n. 13: Tas-

AVELLINO: Plotti 8; Reali 7, Romano 6; Boscolo 6, Cat-taneo 7, Di Somma 7; Mar-co Piga 7, Montesi 7, De Ponti 6, Lombardi 6 (dal 70' Tacchi 6), Tosetto 7. (N. 12: Cavalieri; n. 13:

Massa). ARBITRO: Tonolini 6.

NOTE: giornata primaverile con cielo semicoperto. Terreno in buone condizioni. Spettatori 40 mila dei quali Spettatori 40 mila dei quali 24.632 paganti per un incasso di lire 82 milioni 289 mila e 900 (quota abobnati lire 65 milioni e 670 mila). Antidoping: Cacciatori, Ammoniaci e Viola per la Lazio; Piotti, Di Somma e Tacchi per l'Avellino. Ammoniti: Giordano, Montesi e Di Somma. Calci d'angolo 13-6 per la Lazio.

ROMA — La Lazio si lascia imporre il pareggio da un Avellino che conferma così il suo ottimo momento. Il punto conquistato dagli irpini mette una nuova tessera al mosaico della salvezza. I biançazzurri di Lovati hanno giocato a corrente alternata, facendo pressing soltanto nell'ultimo quarto d'ora, e se a scusante c'è la defezione di Nicoli (per non parlare del-la mancanza di Garlaschelli e di D'Amico) c'è da dire che gli ospiti hanno saputo chiudere bene gli spazi. Ma è pur vero che quelle blancazzurre sono quasi sempre state manovre senza sbocco con poco lavoro sulle fasce da parte di De Stefanis e Lopez, mentre Agostinelli, dirottato a centrocampo, ha reso molto poco. E' chiaro che il biondino è stato utilizzato in un ruolo che non gli è congeniale e con ciò sono serviti coloro che, fino a poco tem-

catore come Nicoli. Ma va anche sottolineato che Lovati non può esimersi dal fare di tutto per recuperare D'Amico. Vincenzo va sicuramente « beccato » per le troppe chiacchiere che va facendo in giro, ma è bene dirlo: in questa Lazio manca la sua inventiva, la sua classe. Lo abbiamo già detto e ripetuto: il giocatore, tecnici e dirigenti debbono fare un discorso serio. Certamente sul piano fisico D'Amico non è a posto, e per questa sua condotta va criticato. Ora però si cerchi di stargli

o fa. Osteggiavano un gio

dietro, tenendo conto della sua importanza. Una notazione merita Fernando Viola. I suoi 20' finali hanno dato una certa logica al gioco laziale. Sul piano fisico il giocatore ha recuperato pienamente e Lovati può tranquillamente far affida-

mento su di lui. Ottime alcune sue aperture, non sfruttate sufficientemente dai compagni. Per di più il suo innesto, al posto dello spento De Stefanis, ha permesso a Cordova di portarsi in posizione più avanzata.

I biancoazzurri hanno avuto nella velocità e nel pressing in fase di marcamento, le loro armi migliori. Inoltre, rispetto a quanto avevamo visto contro la Roma, hanno saputo dosare bene le energie, cosicché nella ripresa non si sono fatti trovare sfiatati. Qualche rischio lo hanno corso, ma il bravo Piotti è stato una diga insormontabile.

Comunque il centrocampo irpino ha giostrato con giu-dizio e senza rinunciare al controplede e proprio su ca-povolgimento di fronte (al 41' del primo tempo), un cross di Tosetto ha smarcato ottimamente Mario Piga, che però si è fatto trovare sbilanciato. Stessa cosa nella ripresa (al 14'), allorché Cacciatori ha dovuto salvarsi con un gran colpo di reni, su tiro di testa di De Ponti, servito ancora da Marco Pi-

Lopez, sul quale il bravo Piotti aveva dovuto distendersi, mandando la palla a stamparsi sul palo destro. Neppure Giordano aveva avuto miglior fortuna, quando al 5' della ripresa calciava al volo un pallone che gli aveva scodellato Agostinelli. Piotti, infatti si produceva in un intervento da campione, spedendo in angolo. Il por-tiere dell'Avellino si è fatto ancora valere su tiri di Giordano, Manfredonia e Cantarutti (due colpi di testa). Il pareggio avellinese è perciò anche merito suo, ma certamente se Giordano avesse avuto una maggiore collaborazione avrebbe potuto crea-re più pericoli a Piotti. Trop-

Lazio a corrente alterna

cede un punto prezioso

ad un Avellino in forma

I biancazzurri lamentano l'assenza di quattro titolari - Gli

ospiti hanno avuto due buone occasioni. Un palo di Lopez

pagni di cordata. se sono rimaste sterili.

po acerbo il lungagnone Can-

Giordano si è anche affannato a tornare indietro, spaziando all'ala onde creare

po (al 29') con un tiro di j varchi per Cantarutti e qual che centrocampista, ma il ri-Al tirar delle somme un gioco a sprazzi della Lazio. qualche accenno di pressing, peraltro ben contenuto dagli avellinesi. Troppo poco per andare oltre la sufficienza, mentre l'Avellino si porta a casa un prezioso e meritato punto. Servirà per affrontare con sicurezza, domenica prossima, il pericoloso Torino di

Giuliano Antognoli

Record mondiale indoor di salto con l'asta

EDMONTON (Canada) - L'ameri cano Dan Ripley ha stabilito i nuovo primato mondiale indoor di salto con l'asta superando l'asti cella a metri 5,63. Il precedente record apparteneva all'americano Mike Tully con 5,62. Il nuovo record è stato ottenuto durante i giochi internazionali juniores m door in corso di svolgimeno a Ed monton nel Canada.

# Il Verona affonda (0-3) sotto i colpi di Virdis Buon secondo tempo del sardo che mette a segno una doppietta - Anche Bettega interrompe il lungo digiuno con un gol di «rapina» - Inconsistenti gli uomini di Chiappella

La Juve ritrova miracolosamente il suo enigmatico centravanti

MARCATORI: nella ripresa al 19' Virdis, al 25' Bettega e VERONA: Superchi 5; Logozzo 6, Spinozzi 6; Esposito 6, Gentile 6 (D'Ottavio dal 23' della ripresa), Negriso-lo 6; Guidolin 5, Trevisanel-lo 5, Musiello 5, Massimel-li 5, Bergamaschi 5. N. 12 Pozzani, n. 14 Mascetti.

JUVENTUS: Zoff 6; Cuccureddu 6 (nella ripresa Cabrini 6), Gentile 7; Verza 6, Morini 6, Scirea 6; Causio 7,

Tardelli 5, Virdis 6, Benetti 6, Bettega 6. N. 12 Alessandrelli, n. 14 Furino. ARBITRO: Redini di Pisa, 7. **DALL'INVIATO** VERONA - Il Verona racco-

glie le sue cose, chiude i suoi sogni nell'armadietto e dice praticamente addio alla serie A. Ieri, dopo un'ora di speranze e di illusioni, ha alzato bandiera bianca sotto i colpi delle granate bianco-nere mentre Chiappella, sconsolato, nascondeva la sua a-marezza dietro il fumo della centesima sigaretta. E' stata una partita strana

questa fra Verona e Juventus. Noiosa e incolore, alme-no fino all'attimo del primo gol. Già ci si era abituati all'idea di uno zero a zero perfettamente in sintonia con il tipo di prodotto offerto dalle due panchine quando, improvviso e inatteso, Pietro Paolo Virdis. il barbaricino che Boniperti strappò alle abitudini della Sardegna, si è svegliato dalla misteriosa forma di catalessi che ne aveva imprigionato la sete di ri-

Da quel momento, e correva il 19' della ripresa, il Verona si è come sbriciolato e i suoi schemi, già labili e parecchio ipotetici, sono saltati come per effetto di un black out. E allora, dopo Virdis ha colpito Bettega, e dopo Bettega ha colpito ancora il redivivo Virdis.

Chiappella e Trapattoni avevano preparato accuratamente questo appuntamento. Gli scaligeri dell'arrabbiatissimo Garonzi si giocavano infatti l'ultima porzione di serie A, mentre i conquistatori del diciottesimo scudetto avevano da ribadire le buone intenzioni del nuovo corso. Ipotizzando un Verona schierato a due punte, la panchina blan-conera aveva addirittura pubblicizzato con largo anticipo il rientro di Morini. A conti fatti però Chiappella ha sor-preso tutti perché, dopo gli ultimi e concitati ripensamenti, decideva di optare per un attacco piuttosto spuntato, forte - si fa per dire - del solo Musiello.

A Trapattoni comunque l'al-ta strategia di Chiappella non ha fatto né caldo né freddo. E la Juve s'è schierata con il suo Morini nei panni di pivot difensivo e con il suo Cabrini nelle vesti di osser-vatore in panchina. Soltanto nella ripresa, e in base a ri-gide considerazioni tattiche; Cabrini ha trovato posto rilevando Cuccureddu. Il quale Cuccureddu però non l'ha presa tanto bene: Non lo doveva fare » ha sussurrato in sala stampa all'indirizzo di

Trapattoni. Per lungo tempo comunque lo schieramento costruito da Chiappella era parso funzio-nare. Questo Verona generoso ma sconclusionato, com-movente e fragile, almeno se ne stava uscendo con un pareggio. Le Juve aveva preso a premere sin da quando il semiconosciuto fischietto di



VERONA-JUVENTUS - Bettega mette in rete il pallone del secondo gol blanconero.

Redini aveva ordinato il « Riori i secondi». Ma era, quella dei bianconeri, una manovra parecchio slabbrata e tutto sommato

prevedibile. Al 7' però la Juve era già in grado di terrorizzare il povero Superchi. Da un disimpegno di Virdis-Bettega-Causio la palla giungeva, a parabola, in area. Il Gentile del Verona, che si chiama Carmine, pareva dicesse: « Adesso respingo di piede; no, forse mi conviene toccare di petto ». Nel dubbio l'amletico stopper scaligero decideva di «bucare» e così Bet-

Nuova situazione scabrosa al 19'. Tardelli si avventurava sulla destra e poi trovava un diagonale strano, metà tiro e metà passaggio. In questo caso erano Virdis e Bettega a interrogarsi, evidentemente non sapendo che inter-pretazione dare a quella pal-

stro che scheggiava la tra-

la. E dire che Superchi si

era tuffato (puntualmente) a

vuoto! Trascorrevano dieci minuti e Virdis, chiamato ad operare con una certa assiduità va di «bucare» e così Bet-tega poteva scaricare un de-ceva, tra lo stupore degli

na soltanto al 39' con una trama tessuta da Esposito e Massimelli e poi rifinita da Bergamaschi. Zoff era molto fiscale e non concedeva sussulti alla platea. Nella ripresa accadeva l'ir-reparabile. Per il Verona, ovviamente. Dopo una ennesima castroneria di Musiello che, solo soletto, tirava su un piede di Zoff, ecco che

Virdis dava segni inequivocabili di vita. Allora Gentile gli serviva una perfetta parabola a centroarea. Lo stucco di testa dell'attaccante era da manuale. Proprio come il gol. Non era finita qui per-ché uno svarione di Guidolin in fase d'attacco consentiva a Causio lo slalom vincente. Appoggio per Virdis che balbettava maledettamente. Era palla persa ma nessuno aveva fatto i conti con Bergamaschi che, difatti, allungava per Superchi. Solo che tra i due si inseriva Bettega interrompenda un lungo tega interrompendo un lungo periodo d'astinenza: esattamente mille e cinquantaquat-

osservatori bianconeri, il contrasto con il suo uomo, il

truce Logozzo, ma, con una

visuale molto angolata, sparava sull'esterno della rete.

E il Verona, vi chiederete?

Il Verona, zavorrato in at-tacco dal pingue Musiello,

trovava l'occasione opportu-

tro minuti senza gol. Alla mezz'ora triplicava la Juve. Cross di Causio, Verza correggeva di testa, Superchi pareva un baccala e Virdis toccava in porta. Ma la palla era già oltre la linea? Trapattoni, Bettega e lo stesso Virdis giurano di no. Superchi, ovviamente Verza e parecchi fotografi, garantiscono di sì. Ma è un dettaglio per-ché un 3-0 non si discute.

Alberto Costa

#### tarutti, troppo fiacco De Stefanis per offrire spazi ai com-Scompensi perciò si sono notati sia a centrocampo che in attacco, pur se nella ripresa Cordova ha preso decisamente in mano la « bacchetta», più tardi aiutato da Viola. Ma sul piano della forza di penetrazione le co-

Dal canto suo la Lazio si era fatta viva nel primo tem-

Tutti soddisfatti del pareggio

ROMA — Tutti soddisfatti per il pareggio tra la Lazio e l'Avellino, anche se nel clan biancoazzurro si recrimina un po' per il gioco non molto brillante svolto dai ragazzi di Lovati rimasti «imbrigliati» dall'Avellino di

Lovati è il primo a rispondere alle domande dei giornalisti: « Non abbiamo giocato una bella partita, ma data l'assenza di ben quattro titolari (Nicoli, Garlaschelli, Badiani e D'Amico - ndr) non potevamo fare di più e tutto sommato mi pare più che giusto il risultato di parità».

«La Lazio del primo tempo mi è apparsa lenta - prosegue l'allenatore laziale - mentre nella ripresa il gioco dei miei ragazzi si è vivacizzato ma non sempre siamo stati pronti a sfruttare le buone occasioni; posso aggiungere che una volta constatato che Giordano veniva "bloccato", dovevo cambiare gioco, ma avrei avuto bisogno di Garlaschelli la cui assenza si fa molto sentire nell'economia del

gioco offensivo». Lovati conclude dando notizie sui titolari assenti: « Badiani è a letto con 39 di febbre e spero che in settimana possa riprendere gli allenamenti; Nicoli riprenderà la preparazione martedì prossimo; D'Amico è sotto pressione, ogni giorno si allena ed è vicino al suo pesoforma; per Garlaschelli i medici hanno deciso una nuova terapia e tra alcune settimane do vremmo vederne i risultati ».

Anche Rino Marchesi, allenatore dell'Avellino, si sottopone volentieri alle domande del dopo partita. « Tutto sommato — spiega il pareggio mi pare un giusto risultato. Noi abbiamo conquistato un punto molto prezioso. Abbiamo ayuto alcune buone occasioni, specialmente quella su colpo di testa di De Ponti e Cacciatori è stato molto bravo nel deviare, ma anche la Lazio ha avuto le sue "possibilità". La lotta per la salvezza è molto dura — conclude Marchesi — e oggi noi abbiamo fatto un grosso passo avanti verso la

Montesi, l'ex di turno, conferma la giustezza del pareggio: « Poche occasioni per entrambe le squadre, forse la più clamorosa l'abbiamo avuta noi con Marco Piga nel primo tempo, ma tant'è. Abbiamo guadagnato 3 punti in quattro partite e non è cosa da poco». Lombardi, capitano avellinese, uscito anzitempo, è pure d'accordo sul pareggio. Come Marchesi sottolinea il fatto che « oggi la nostra squadra ha fatto un grosso passo avanti verso la salvezza».

Tutti e due pensano alla Coppa UEFA

### Vinicio rabbuiato Sollievo di Carosi

I·« ragazzini » viola al centro delle attenzioni

NAPOLI - Si nota subito che quando Vinicio compare in sala stampa è un po' rabbuiato. Avrebbe voluto vincere. Avrebbe fatto quasi fuori la squadra che più degli altri è pericolosa per il posto in UEFA.

«St — ammette con una punta di amarezza — sono scontento per il risultato finale, che è una grossa ingiustizia; sembra che siamo perseguitati dalla sfortuna». « Sono - continua - soddisfatto dei miei ragazzi che hanno disputato una grossa partita». « Abbiamo ancora dei problemi in fase di conclusione, ma di questo passo, quanto prima, le cose andranno meglio». E' contento di Caso? « Abbastanza. E' stato un rientro po-

sitivo». Ci può essere posto in questa squadra per Valente? « Certamente, non dimenticate però che in campo si possono mandare solo 11 uomini ». Come ha visto la Fiorentina? « E' una squadra molto giovane che ha un avvenire sicuro, ma oggi si son presi un punto non meritato». Dall'altra parte, parliamo di Carosi, c'è una atmosfera di gioia e festa. Negli ultimi venti minuti le coronarie hanno

sofferto molto. «Si, ammette, fino a che l'arbitro non ha fischiato la fine ho sofferto molto; pensavo di non farcela. Abbiamo giocato in quella maniera perché il Napoli ci ha schiacciati nella nostra area e perché eravamo privi di molti titolari. Ho dovuto mandare in campo tanti ragazzi che hanno sorpreso per quello che hanno fatto. Hanno dimostrato di avere un grosso carattere e proprio per questo abbiamo conservato lo 0-0 ».

« Se avessimo giocato al completo avremmo fatto certa mente qualche azione offensiva in più. Voglio fare i complimenti a Galli che con le sue eccezionali parate ha salvato il risultato». Come ha visto il Napoli? «Il Napoli si è dimostrato una grossa squadra e sarà per noi un avversario temibile per il posto in Coppa UEFA».

Gianni Scognamiglio

La Fiorentina priva di Antognoni non si fa sfuggire l'occasione al San Paolo

# «Solito» Napoli formato casalingo ed è 0-0

Arruffoni oltre ogni limite i padroni di casa non riescono a sfondare il bunker viola impostato secondo il classico catenaccio

NAPOLI: Castellini 6; Brusco-lotti 6, Vinazzani 7; Caporale 7, Ferrario 6, Pin 5 (Valente 1' s.t. 6); Caso 6, Majo 6, Savoldi 7, Filippi 7; 12. Fiore, 14. Pellegrini.

FIORENTINA: Galli 8; Marchi 6, Tendi 6; Galbiati 6, Galdiolo 6, Lelj 6; Restelli 6, Di Gennaro 6 (Amenta dai 13' s.t.), Sella 7, Bruni 6, Orlandini 7; 12. Carmignani, 14. Venturini. ARBITRO: Prati di Parma.

NOTE: giornata di sole, terreno allentato, spettatori 50 mila circa. Angoli 9-1 per il Napoli. Ammoniti Marchi e Vinazzani per gioco falloso. Marcature: Bruscolotti-Di Gennaro; Vinazzani-Bruni; Ferra-rio-Sella; Pin-Lelj; Caso-Ten-di; Majo-Restelli; Savoldi-Galdiolo; Capone-Marchi. Nella ripresa Valente-Lelj. Liberi Caporale e Galbiati.

DALLA REDAZIONE

NAPOLI — Sempre più tabù il San Paolo per il Napoli. Anche contro una falcidiata fiorentina gli uomini di Vinicio non sono riusciti ad espu-

CLASSIFICA SERIE «A»

5 4 9 2 6 0 20

« storica » date le circostanze è d'obbligo — il Napoli, non vince dal lontano 29 ottobre. L'Atalanta la sua ultima vittima. Due a zero il risultato di quel pomeriggio. La gente del San Paolo così anche ieri ha potuto riscoprire il fascino discreto (ma non troppo) del gol e il Napoli, dal canto suo, non è riuscito a riassaporare l'inebriante e

quasi dimenticato gusto della vittoria tra le mura amiche. Sortilegio? Perfido incantesimo? Inefficienza? Ai po-Carosi, nella circostanza più alchimista che allenatore, ha

centrato dunque il suo bersa-glio: è riuscito ad ottenere la preventivata divisione della posta. Ora, sornione, non nasconde la propria soddisfazione. Di diverso umore i tifosi napoletani e Vinicio. I primi, furenti, non celano la propria insoddisfazione, il tecnico, non meno furente, ruggisce. Cose da leoni. Al San Paolo non si è divertito nes-suno. Nemmeno Pesaola, pre-ma non è stato il caso degli

SAMPDORIA

CESENA

RIMINI

TARANTO

NOCERINA

gnare il proprio terreno. Al pente in tribuna stampa. Se-San Paolo — la divagazione condo il tecnico argentino la colpa del mancato spettacolo è di Carosi. « E' ora di finirla con questa storia del calcio totale - ha commentato polemicamente a fine partita —. Tutti i giovani del supercorso lo predicano e poi mandano le squadre in campo a fare non gioco ».

La Fiorentina, comunque, al di là di un non troppo decoroso catenaccio, non è che avesse molte possibilità di scelte in tema di impostazione tattica. Quattro i titolari assenti,

chi vittima dei fulmini di Barbé chi di infortuni. Antogno-ni, Pagliari, Desolati, Sacchetti, i nomi degli indisponibili. Scusate se è poco. Sul romantico « impeto e assalto » viniciano hanno alla

fine prevalso le alchimie di-fensive di Carosi. Merito della Fiorentina che pur giocando una brutta partita si è saputa difendere, e demerito del Napoli, ieri più arruffone che mai. La fortuna aiuta uomini di Vinicio. Molte le 1 cora una volta la compagine [ conclusioni partenopee che avrebbero meritato maggior fortuna e che invece sono state frustrate ora dalla bravura di Galli, ora da una mira

poco felice.

Partita con un unico tema: Napoli gagliardamente all'at-tacco della roccaforte avversaria e Fiorentina prudentemente rinunciataria nella propria area. Nessun intervento di un certo impegno da parte di Castellini. Ai ripetuti assalti che alla fine si riveleranno di scarsa consistenza, i viola hanno risposto non lanciando - come si faceva una volta - pentoloni di olio bollente sugli arieti avversari, ma facendo appello a strette, e perché no?, dure marcature e alla buona sorte che in verità non ha mancato di ri-

Al Napoli non sono così bastate né la buona volontà, né la condizione fisica, né il rientro di Caso, né le urla scomposte, lancinanti e disperate di Vinicio dalla panchina. An- I stelli, ben appostato al cen-

velarsi prodiga.

partenopea ha palesato scarsa lucidità a centro campo dove tutti hanno corso come sempre da dannati ma nessuno ha pensato. Caso era atteso al nuovo debutto. Appena sufficiente la sua prova. Come attenuanti a suo carico, le condizioni del terreno e una marcatura, quella di Tendi, molto dura, al limite di quelle

previste dal regolamento.

Per quanto riguarda la cronaca, se il Napoli ha da recriminare in materia di occasioni mancate, anche la Fiorentina ha qualcosa di cui potersi lagnare. In effetti è stata dei viola la più grossa occasione da gol dell'intero incontro. Ve la raccontiamo. Corre il 25' del primo tempo, La Fiorentina abbozza una delle poche azioni offensive tentate nel corso dell'incontro. Sella si destreggia fra i difensori nell'area partenopea e poi appoggia la sfera su Retro. Pronto tiro del giocatore e prodigioso salvataggio di Caporale che, con Castellini battuto, riesce ad intercettare il pallone e a deviarlo.

Poco interessante, e monotono, il resto della partita. Inutile scendere nel particolare. Il Napoli le ha tentate tutte per sbloccare il risultato. Hanno cercato lo spiraglio giusto Savoldi, Capone, Vinazzani, Caporale - ed è quanto dire - Filippi, Majo, Valente. Il solo Castellini non ha mostrato di avere velleità in tal senso. E il suo, a pensarci bene, non è stato certo un peccato. Auspice il molto comprensivo signor Prati, Caso, Capone, Vinazzani e Bruscolotti i più tartassati dalle graziose attenzioni dei rispet-

tivi diretti avversari. Null'altro da dire se non ribadire che si è assistito veramente ad una brutta partita. E lo diciamo senza al: cuna riserva.

Marino Marquardt

, , , , , , , SER	ΙĒ	•	A	*				
Bologna-Ascoli		-						04
Catanzaro-L. Vice	nza	ı						2-(
Lazio-A <del>vel</del> lino .	•	•	-				•	04
Milan-Roma .		-		•			•	14
Napoli-Fiorentina				•		•	-	04
Porugia-Inter .	. ;			•		•		2-
Terino-Atalanta	•	-				•		3-
Juventus-*Verona	;	•,	•	• r	•	•	•	3.
SER	ΙE	€	B	*				
U <del>dinasa B</del> ari .								2-
Brescia-Varese						•		1-
Foggia-Ternana								1-
Lacce-Monza .		•					•	0-
Palerme-Nocerina								1-

**MARCATORI** Con 10 reti: Giordano e P. Ressi; con 9: Pelici; con 7: Graziani, Muraro, Speggiorin e Savoldi; con 6: Bigon, Bettega e Maldera; con 5: Calloni, Altobelli, De Ponti, Chiodi, Greco, Palanca e Virdis; con 4: Garlaschelli, Antonelli, Guidetti, Moro, Sella, Pruzzo e Bordon; con 3: Trevisanello, Anastasi, Vincenzi, Gerritano. De Vecchi, Usolotti, Pellogrini, Amenta, Di Gennaro, Casarsa e Vannini; con 2: Benetti, Boninsogne, Scirce, Beccalossi, Oriali, Barusi, Pasinete, Ambu, Bagni, Del Fiume, Nevellino, Musiello, Wilsen, R. Rossi, Massa e Di Bar-

SERIE «B» Con 10 reti: Damiani; con 9: De Bornardi e Saltutti; con 8: Libera e Piras; con 7: Silva; con 6: Russo; con 5: Bozzi, Chimonti, De Rosa, Gaudino, Gibellini, Mutti e Ulivieri; con 4: Bellini, Giani, Grop, Magistrelli, Marchetti. Orlandi, Pense, Petrini e Pezzate; cen 3: La Torre, Gattelli, Fierini, Salvieni, Borsellino, Regnoni e Bilardi; con 2: Di Micha-

LAZIO ASCOLI BOLOGNA **ATALANTA** 

4 2 2 3 5 1 21 12 4 4 1 0 6 2 11 11 **FIORENTINA** 5 2 2 0 5 3 14 13 CATANZARO 3 5 0 2 2 5 18 23 3 4 1 1 3 5 16 18

PISTOIESE **POGGIA** BRESCIA **PALERMO** 

CLASSIFICA SERIE «B»

2 5 1 2 0 8 14 23

RISULTATI

Juniorcasale 1-0: Cremonese-Treviso 1-0: Triestina-\*Mantova 1-0; Medena-Biellese 1-1; Piaconza-\*Novara 2-1; Parma-Locco 2-0; Spezia-GIRONE « B »: Arezzo-Paganese 0-0; Bene

LA SERIE «C1»

vente-"Berletta 1-0; Campobasso-Lucchosa 1-0; Catania-Latina 5-1; Matera-Liverne 1-0; Pisa-Pro Cavese 4-0; Ressine-Toromo 1-1; Solernitane-Empoli 2-0; Turris-Chieti 2-1.

CLASSIFICHE

GIRONE « A »: Como punti 26; Roggiona 24; Triestina 23; Novara 22; Bioliese a Parma 21; Piacunza 20; Alessandria 19; Cramonece 18; Forlì e Juniorcasale 17; Menteva 15; Specie 14; Padova e Trovise 13; Trente e Medena 12; Lecce 11. Cremonese, Triestine, Menteva, Feri), Trente e

Specia une portita in mone. GIRONE « B »: Pisa punti 25; Catonia 23; Romine e Matera 22; Chieti e Compehesso 21; Arezzo 19; Toramo, Latine, Benevento e Turris 17; Pro Cavess e Selernitane 16; Empoli, Liverno, Berletta 15; Lucchese 14; Pa-

#### PROSSIMO TURNO

SERIE «A» Ascoli-Milan; Atalenta-Lazio; Avellina-Terino;

Fiorentina-Perugia; Inter-Verona; Jeventus-Ca-

tanzaro; L. Vicenza-Bologne; Rosna-Napoli.

SERIE «B»

Cagliari-Brescia; Cesona-Bori; Gonco-Spol; Mon

za-Pistoiese; Nocorina-Sambanoduttese; Pescara

Foggia; Taranto-Palormo; Torneno-Sampdoria; Udinese-Rimini: Varese-Lecce.

SERIE «Cl» GIRONE « A »: Biolisse-Come; Forli-Crement se: Juniorcasale-Trunto: Locca-Medana: Pada

GIRONE « B »: Benevente-Meters; Chieti-Regsina: Empeli-Berletta: Liverno-Campabasso: Lucchese-Latine; Paganese-Catanie; Pro Cavase Aresso; Terame-Salernitana; Terrie-Pien.

va-Nevara: Piacevan-Alessandria; Reggiana-Man

tova; Treviso-Parme; Triestine-Specie.